

MONTECAVOLO NON E' UNA DISCARICA...

...ET CAPII?!

Martedì pomeriggio (circa un mese fa), verso le 1-3.00, mi trovo a passare sulla nostra circonvallazione, anche conosciuta come SP23. La strada che garantisce al traffico pesante di tagliare fuori Montecavolo, con grande gioia di tutti.

Mi accorgo che alla mia destra e alla mia sinistra, si profila a intervalli regolari, una lunga scia di sacchi neri, proprio quelli delle immondizie. Rimango disorientato. Almeno fino a quando, nel campo sottostante al battistrada, appaiono una serie di operatori ecologici, con le loro inconfondibili divise arancioni, intenti nel raccogliere i rifiuti.

Focalizzato il tutto, mi sono vergognato, mi sono sentito offeso. Non è possibile ridurre i bordi della strada in quelle condizioni, non è accettabile, anzi vi dirò di più, è molto grave.

Eppure è un malcostume assai diffuso, quello di aprire il finestrino dell'automobile è gettare via qualsiasi cosa non più necessaria.

Mi ricordo che in Albania (o almeno nelle area che ho visitato io) succede più o meno la stessa cosa, e così nessuno si meraviglia se ai bordi delle strade si accumulano rifiuti su rifiuti, ma almeno lì hanno la giustificazione che non esistono i cassonetti dell'immondizia, qui ne abbiamo uno ogni chilometro!

Personalmente vedere tutte quelle energie e risorse sprecate in raccolta di immondizie, mi fa imbestiali-



re. Fosse stato per me avrei raccolto tutti i sacchi in un unico posto, sempre lungo la strada, ben in evidenza, con scritto: "questi quintali di immondizie sono stati raccolti lungo questa strada in soli 2 mesi, Montecavolo e la sua gente non è più disposta a tollerare".

E poi un po' di telecamere e chiunque venga "pizzicato" nell'ignobile atto del getto dell'immondizia, oltre a pagare una multa salata, che andrebbe a retribuire gli operatori ecologici, che oggi paghiamo con le nostre tasse, una punizione esemplare: quattro ore da spendersi in servizi socialmente utili, quali la raccolta d'immondizia ai bordi di strade e fiumi del nostro Comune.

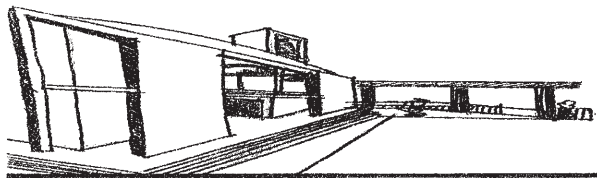
Probabilmente sono sfociato nella fantagiustizia, ma il mio timore e soprattutto il problema resta.

Le nostre strade, i nostri campi, dai quali poi tagliamo l'erba che va in pasto agli animali che producono latte (formaggio) e carne, sono invase dalla maleducazione sotto forma di immon-

dizia.

Diamoci una regolata, ma in tutti i sensi, iniziamo dal nostro piccolo, le cose da fare sono tante, e in tanti, a ragione, ce le propongono già. Dobbiamo ribellarci, come cristiani dobbiamo essere in prima linea per la salvaguardia del Creato. Salvaguardia concreta, non l'ecologismo da salotto, non gli am-

Questo numero di lerg ai szoven è stampato su carta ecologica. Come puoi vedere non si tratta di carta riciclata, ma carta realizzata con minori materie prime (legno, acqua e energia) e più leggera di 5 g/m². Lerg ai szoven adotta questa scelta come stile e impegno per una responsabilità eco e sociale nei confronti dell'ambiente.



Coronamento de "il Ponte" di.. Aprile 2mila9

bientalisti dell'ultima ora o dei "bla bla bla". Andiamo nei "Naturasi" o nei supermercati per comprare biologico, riscopriamo i sapori di una volta, quelli senza pesticidi, crediamo all'esistenza delle oasi Plasmon, incontaminate e vergini, con i cavalli e le "verdurine" allo stato brado e poi camminiamo sull'immondizia e nemmeno ci poniamo il problema!?!

Forse per sensibilizzarci meglio, gli operatori ecologici dovevano portare quei sacchi nei cortili delle nostre case? Dobbiamo dire basta, e soprattutto educarci, anzi chiedo ai bambini, sicuramente più sensibili, di fare da esempio e per una volta tanto insegnare a noi genitori come si sta al mondo. Sgridateci pure, e tra di noi "giovani e adulti" propongo un po' di correzione fraterna.

Nelle case dovrebbe essere un concetto già assimilato il fatto che la raccolta deve essere differenziata, qui a volte le istruzioni non sono chiare ma sul sito dell'ENIA trovate tutto. Ancora meglio, andate

su Google e digitate "enia rifiuti". Utilizzare spazzolini con testina removibile, pannolini per bambini lavabili, preferire prodotti senza imballaggio o ridotti al minimo (contattateci su redazione@lerghaiszoven.it vi diamo le informazioni necessarie), sono gesti semplici ma concreti.

Basterebbe solo un po' di coerenza e amore per la natura e soprattutto per la vita. Lo insegnavano in chimica alle superiori ed è il postulato fondamentale di Lavoisier, *nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma*. Insomma se spargi immondizia stai pur certo che arrivi anche a mangiarla.

Lorenzo Braglia

p.s.: questo articolo è stato scritto utilizzando ecofont, uno speciale carattere che ti permette di ridurre del 20% l'utilizzo di inchiostro quando stampi. Lo trovi qui www.ecofont.eu, è gratis!

L'ESPERIENZA DI LERGH

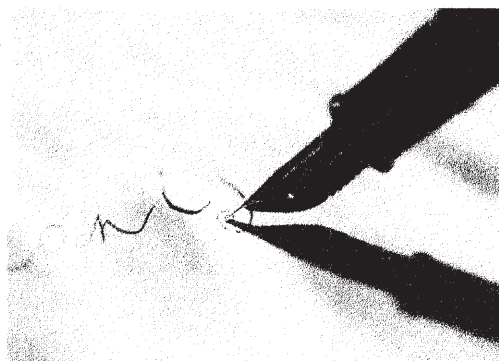
I miei primi 4 anni..

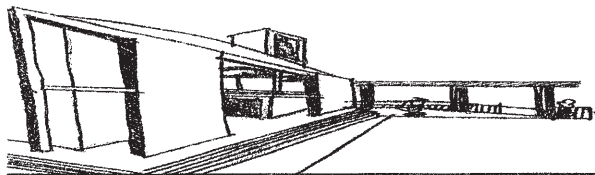
Il mio primo articolo risale già a ben quattro anni fa. Ebbene sì, era il lontano 2005, quando per la prima volta, visto che volevo partecipare in un qualche modo con la parrocchia e portare nel mio piccolo il mio messaggio, mi è stato chiesto da Lorenzo Braglia di collaborare con Legh ai Szoven. Avevo ancor prima, con Caterina, Ciro, Marco e Chiara Boschini, fatto esperienza con loro come catechista, un'esperienza che mi ha arricchito, fatto crescere, maturare e che mi ha fatto capire e osservare tante cose, che porterò sempre nel cuore. Dopo anni di quest'esperienza, ho deciso di continuare il mio cammino con la parrocchia, cambiando percorso. Ho iniziato così l'esperienza d'Articolista per Legh, il giornalino che parla apertamente del mondo, giovanile e non solo. Come dicevo prima, quando mi è stato chiesto di scrivere per Legh, ho accettato molto volentieri, visto che mesi prima avevo dato la mia disponibilità, se pure in punta di piedi e con un po' di timore, per non essere all'altezza. Il mio primo articolo è stato sulla tragedia del Tsunami. Articolo dopo articolo, mi rendevo conto che nel mio piccolo me la sono sempre cavata e così, con entusiasmo ho continuato a portare avanti le mie considerazioni, opinioni e il mio umile messaggio. E dopo quattro anni eccomi ancora qua. Attraverso la scrittura si possono esprimere le proprie opinioni, idee e diffondere il proprio messaggio. Si arriva dritti al bersaglio, all'interlocutore, mandando il proprio messaggio, di qualsiasi genere esso sia. Premetto, ciò che ognuno di noi scrive, può essere o non essere condiviso, dalle persone. In ogni caso, ognuno ha il diritto di esprimere il proprio parere e giudizio apertamente, senza alcuna paura. Esso deve essere sempre e in ogni caso rispettato, anche se non è condiviso e può risultare diverso dal nostro.

Per questo motivo, anche da opinioni e punti di vista diversi, si possono imparare cose nuove e soprattutto conoscere meglio le persone. Si ha l'opportunità di confrontarsi e, se si vuole ed è anche necessario, cambiare ciò che realmente non va nella società e nel mondo, in modo giusto. I punti di vista diversi possono e sono fonte d'arricchimento. La scrittura, gli articoli che io scrivo per Legh, o le poesie; altro mio hobby sono, per quanto mi riguarda, una fonte d'arricchimento personale. Un modo per portare il mio messaggio, di fede e non solo. Nella vita è importante e giusto fare sentire la propria voce, bisogna farlo con dignità ed umiltà senza avere alcuna paura, con la consapevolezza allo stesso tempo che il tuo parere può non essere condiviso.

Lergh ai Szoven, da quattro anni a questa parte, mi ha dato quest'opportunità. Mi ha dato l'occasione, di fare sentire la mia "piccola" voce ed essere in un qualche modo come "madre Teresa di Calcutta, La matita di Dio" (anche se come lei, non c'è nessuno). Nei miei scritti, infatti, traspare la fede, l'amore per il prossimo e per la vita. A tale proposito, vi dico, chi vuole di voi giovani e non solo, iniziare con me una corrispondenza, per parlare di qualsiasi argomento o darmi consigli, suggerimenti su ciò che scrivo, può scrivermi, sono ben felice di parlare con voi, leggere le vostre opinioni e perché non anche qualche critica. Essere aiutato, tante volte, a crescere e maturare, anche intellettualmente. Il mio indirizzo e-mail: rossi.ericca78@libero.it.

Io ho tanti amici (oltre alla mia famiglia) che mi colorano la vita, anche più giovani di me, perché credo molto nel vero valore dell'amicizia; mi piace molto dialogare, condividere esperienze ed emozioni insieme agli altri. GRAZIE LERGH.. PER QUESTA GRANDE OPPORTUNITA', CHE MI AVETE DATO E PER CIO' CHE CONDIVIDIAMO INSIEME. Spero faremo ancora tante cose ed esperienze indimenticabili. Un saluto a tutti e un abbraccio.





Coronamento de "il Ponte" di..
Aprile 2mila9

"Che schifo la Chiesa"

In questo periodo (per la verità da molto tempo), Chiesa e Papato sono sotto pressione, si sentono continuamente frasi come: "La chiesa fa schifo", "Questo Papa è fuori dal mondo" ecc.. Chiesa e Papato destinatari quindi di agguerrite filippiche. Critiche esterne alla chiesa (gli ultimi giorni ne sono stati l'esempio) e critiche che vengono da noi cristiani, quasi ci volessimo tirare fuori dalla Chiesa. Ma NOI SIAMO LA CHIESA. Essa, è bene precisarlo, non è il Vaticano, non è la Cei, bensì siamo tutti noi credenti, con pregi e difetti. Sant'Agostino diceva che la Chiesa è "Santa e peccatrice" insieme. Vero. Troppo spesso ci soffermiamo solo su alcuni aspetti (galvanizzati dai media), che pur essendo deplorabili, tristi, non possono dare l'immagine della Chiesa nel suo complesso. Ci sono preti pedofili? Vero. Ricchezza materiale all'interno della chiesa? Vero. Ingerenza nella politica da parte del Vaticano? Vero. Cristiani bigotti, incoerenti, e dal giudizio troppo facile? Purtroppo vero pure questo. E l'elenco potrebbe continuare. Bene. Ma la chiesa (cioè noi) è fatta di Case della carità, di oratori che accolgono i bambini, di Caritas, di mensa del povero, di missionari sparsi per tutto il mondo. E anche in questo caso l'elenco potrebbe continuare. La chiesa è fatta di uomini, e quindi di peccatori per definizione, ma Cristo è venuto per darci la redenzione, il perdono, e quindi per diventare santi.

Non pretendo che un TG faccia un reportage sulle case della carità, però basta un prete pedofilo che si scatena subito la gogna mediatica e subito si sente dire in giro le frasi che riportavo all'inizio. Attenzione, tutti questi aspetti negativi vanno assolutamente denunciati e pure pesantemente, ma noi Chiesa, per fortuna, siamo altro. Vorrei che questo fosse chiaro, a cristiani e non.

Altro aspetto che mi ha particolarmente stizzito in questi giorni: il Papa "irriso e offeso" (per dirlo alla Bagnasco). Non voglio riprendere la nauseante vicenda dei preservativi, però solo una piccola riflessione: la frase è stata pronunciata in aereo, prima ancora di atterrare in terra africana. Bene. Di tutto un viaggio durato 7 giorni, dopo Benedetto XVI ha parlato di molte cose, dove ha fatto importanti denunce, dove ha messo nero su bianco tutte le piaghe che affliggono il continente nero, si è continuato a parlare solo e soltanto della polemica sui profilattici. Un po' poco di

rei. Quando sento dire dall'Europa che il Papa e la Chiesa sono lontani dai veri problemi dell'Africa, vorrei ricordare loro che è la Chiesa stessa è in prima linea per combattere tutte le annose questioni che attanagliano l'Africa (povertà, istruzione, cure gratuite per i malati di HIV ecc..). Sono loro (leader europei) che semmai non fanno nulla o poco, facendo silenziosamente entrare la Cina nel business delle materie prima del continente e a lasciare che si consumino delle tragedie umanitarie come il Darfur (e non solo). Insomma, nei confronti del nostro Papa, c'è un "conformismo della critica" come ha detto in una intervista Andrea Riccardi (fondatore di Sant'Egidio).

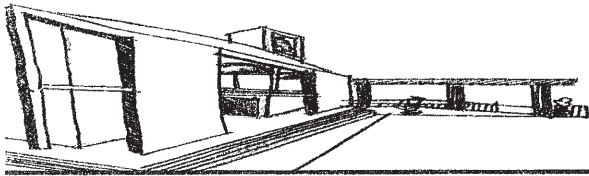
Voglio concludere con una parte dell'articolo di Vittorio Messori apparso sul *Corriere* di Lunedì 23 Marzo. Forse servirà a farci capire meglio che Papa abbiamo.

".. il mondo si occupa (e non può fare altrimenti) di Vaticano, di Santa Sede, di Sacri Palazzi, di Nomenclatura gerarchica. Ma tutto questo non è che un mezzo, pur sempre riformabile e spesso opaco, per l'unico vero fine: l'annuncio che il Vangelo non è un'illusione ma una verità e che su

di essa è ragionevole basare la propria vita e la propria morte." Continua scrivendo "...temi come l'impegno politico del cristiano, ingegneria genetica, omosessualità, aborto, divorzio, sono importanti, ma al contempo derivati, da cristianesimo secondario. Ben pochi s'interrogano sul cristianesimo primario: sulla possibilità dell'uomo post moderno di credere ancora nella verità del Vangelo, senza il quale tutto non avrebbe significato." E conclude dicendo "Benedetto XVI non a caso sottrae tempo ed energie ad altri impegni per dedicarsi al completamento dell'opera sulla storicità dei vangeli, messa in dubbio oggi anche nella chiesa stessa. Non è l'ossessione di un professore, è l'ansia di un pastore che vuole confermare che la fede, base di tutta la piramide ecclesiale, è ancora credibile, non contrasta con la ragione". Un Papa quindi che mette l'annuncio del vangelo e la voglia di scoprire Cristo risorto prima di tutto (leggete l'omelia che ha fatto nella messa nella diocesi di Luanda, viaggio in Africa). Tutto il resto è cristianesimo secondario appunto.

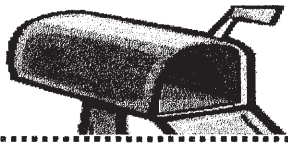
Iotti.stefano@gmail.com





Coronamento de "il Ponte" di.. Aprile 2 mila 9

Ecco l'ultimo articolo giunto nella nostra cassetta delle lettere...



Mail Box

by length



IL PRESERVATIVO, GRANDE RIMEDIO, PER I MALI DEL CONTINENTE AFRICANO.

Secondo la logica del nostro tempo, la chiesa e i suoi pastori, sembrano non accorgersi dei gravi problemi dei nostri giorni; impedendo quel salto di qualità verso la modernizzazione del mondo, verso una esistenza più libera dell'umanità, più consapevole delle proprie potenzialità.

La sessualità, ad esempio, secondo le logiche moderne del nostro tempo, è uno degli argomenti sui quali si misura la potenziale libertà della donna e dell'uomo, è uno di quei campi in cui si dimostra la capacità di sapersi godere la vita, perché sia una vita di qualità, dove qualità sta per capacità di appagare esigenze e desideri che rendono uomini e donne soddisfatti di ciò che la loro mente, le loro capacità e la loro potenza economica è in grado di realizzare. Fa parte del gioco, se per realizzare questa logica, grandi resti dell'umanità, la maggioranza, non riesce ad alzare la testa, e rimane schiava della fame, delle malattie e della guerra, è umiliata e tenuta nel più totale abbandono, da una logica economica spietata, guidata da grandi interessi mondiali, che impedisce loro qualsiasi possibilità di elevarsi, di migliorare le proprie condizioni sociali, come sta accadendo in molti paesi del continente Africano.

Tutto questo accade alla luce del sole, e per ciò che riguarda l'Africa, sono proprio i paesi europei e le loro multinazionali che provocano gravi devastazioni; ci sono stati, nella vecchia democratica Europa, come Inghilterra e Francia, che controllano politicamente ed economicamente vaste zone del continente Africano, dove le



guerre in questi anni hanno fatto milioni di morti, guerre che vengono presentate come conflitti tribali, etnici, al termine dei telegiornali e nelle ultime pagine dei quotidiani, il cui unico scopo è mantenere povertà ed ignoranza in questi stati, rendendoli così impotenti nelle mani divoratrici delle multinazionali.

Questo è uno dei prezzi che devono essere pagati per il nostro benessere, che è in grave pericolo, e dà importanti segni di cedimento, ma nonostante tutto, continuiamo a sperare in noi stessi, nella capacità di qualche Super politico in grado di rimetterci tutto in ordine secondo la logica della modernità. Ecco allora che si sente la necessità di eliminare le zavorre inutili come la chiesa e i suoi pastori, accusando tutte le religioni, l'Islam, l'Induismo di togliere la libertà dell'uomo rendendolo schiavo di Dio.

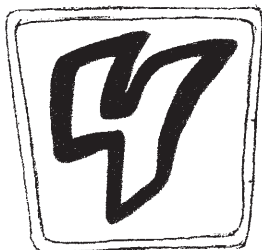
Secondo la fede cristiana la libertà viene da Dio, è la capacità di scegliere il bene, è la capacità di amare in modo totale come Cristo ci ha insegnato, attraverso la Pasqua; con la sua sofferenza, la sua morte e risurrezione, ci ha indicato che anche noi dobbiamo saper umiliarci, facendo morire il nostro uomo vecchio, egoista, arrogante, speculatore per fare rinascere un uomo nuovo, veramente moderno, consapevole dei propri limiti, ma disposto a collaborare con l'Amore che ci è donato, mirando alla vita eterna, che inizia già nella nostra vita quotidiana di tutti i giorni, nella completa libertà di scegliere il bene, il bello, il giusto.

Vito

La Vignetta

del mese

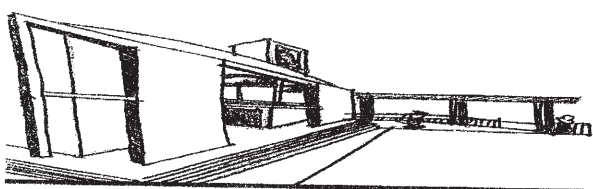
by PEOPLE



MATRIMONIO "NAPOLETANO"

People





Coronamento de "il Ponte" di..
Aprile 2mila9

Montkevel tot in bike

Anche se piove, è iniziata la primavera, e primavera per noi significa MTB!!!

Dopo avervi dato un'infarinata sulle varie discipline che caratterizzano questo sport iniziamo a fare sul serio. Per riscaldarci questo mese vi presentiamo un percorso facile e divertente: **la costa di Puianello**.

Partenza dal campo sportivo di via Mat-tarella, da qui si procede verso la chiesa storica di Montecavolo, e dato che la salita supera il 10% di pendenza si consiglia un furgone.. scherzi a parte, la parte più dura è questa.

Una volta superati i tornanti ed arrivati alla chiesa, si prosegue lungo la strada asfaltata fino alla "Piazzetta delle chiacchiere". Ora, ammirato il paesaggio e il castello Sant'Angelo, preso un po' di fiato, continuate sempre dritto. Seguendo la strada in pochi minuti arriverete alla fine della costa di Montecavolo (dove termina la strada asfaltata). Da

qui sarete obbligati a proseguire sulla sinistra in una strada ghiaiaata. Ora inizia la discesa, quindi... casco in testa e sella abbassata!!! Il sentiero è abbastanza largo e tagliato da scoli d'acqua quindi, attenzione! Questa prima parte della discesa è abbastanza dritta e quindi veloce. Di seguito troverete un piccolo tratto in salita, è molto breve, quindi tenete il casco

La Costa di Puianello

Sentiero in breve:

Difficoltà: medio - facile
Difficoltà salita: medio - facile
Difficoltà discesa: facile
Tempo totale: 1 ora
Bici consigliata: MTB almeno front



in testa e la sella bassa, al massimo si spinge per 10 secondi; da qui inizia una serie di divertenti "su e giù" da fare abbastanza forte dando qualche pedalata per non dover scendere dalla bici. Sulla destra si può vedere la zona industriale di Vezzano e il Monte del Gesso. Finito questo tratto che permette di rimanere in quota, troverete un sentiero abbastanza pendente e ghiaioso, che vi porta ad una strada asfaltata. Da lì occorre proseguire dritto salendo verso le vecchie piscine di Puianello, ora in disuso. Dopo i ruderi delle piscine, proseguendo dritti, vedrete davanti a voi un sentiero sterrato che vi porta alla chiesa di Puianello, sulla destra c'è l'ultima casa della via con cani che abbaiano, voi dovrete prendere il sentiero abbastanza nascosto in mezzo al campo sulla sinistra. Questo sarà l'ultimo sentiero del giro, quindi godetevi tutte le sue curve strette da vero e proprio "single track". Questo single track

termina all'interno di una canaletto, dovrete spingere la bici per circa 20 metri in salita per raggiungere una strada bianca ben visibile. Seguendo la strada costeggerete un laghetto sulla destra e poco dopo sceglierete la sinistra nel bivio successivo, in poco tempo sbucherete alla sinistra del chiesolino fra Monteka e Puia.

Noi giovani: un'entusiasmante scommessa



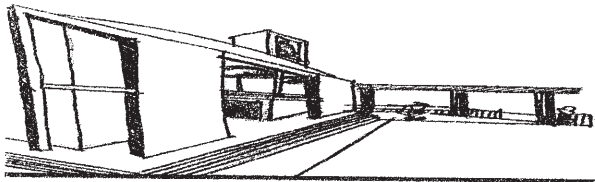
Una sera come tante trascorsa in casa. Alla televisione non trasmettono nulla di interessante e decido di riprendere in mano un libro di una tra le mie autrici preferite. "Abbiamo perduto il senso morale, viviamo in un mondo di valori meschini, di piaceri senza allegria e di azioni senza senso". Mi sveglio dal torpore post cena. Questa frase riassume le impressioni avute in questi ultimi tempi, guardandosi un po' attorno, rende una chiara idea di quello che è un malessere diffuso soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione.

L'idea di un futuro precario, la mancanza di forti ideali, di un senso di fratellanza davanti a un destino comune, il disorientamento (che comunque fa parte dell'essere giovani) e l'assenza di figure di riferimento nei vari ambiti della società fanno sì che ognuno percorra la propria strada con i paraocchi, senza entusiasmo, con mille piaceri vissuti senza un reale interesse, senza allegria. Questo spinge a cercare la fuga con mezzi

diversi, per allontanarsi, per non vedere. Il malore però rimane e mette radici sempre più profonde, trovando nuova linfa in strade alternative a quella di reagire: l'indifferenza, l'egoismo, il cinismo e la mancanza di volontà nel fare scelte forti, nel far sentire la propria voce. Malgrado sia questo il mio sentore riguardo ai giovani, credo fermamente nelle nostre potenzialità come futuri adulti, come futura classe che sarà il "ricambio" per le generazioni a cui ormai è dovuto un meritato riposo. Sono convinta che saremo in grado di prendere in mano le redini della nostra vita, di migliorarla e di gettare le basi per un futuro migliore anche per quelli che verranno dopo di noi. La mia sarà una speranza forse troppo pretenziosa, per alcuni utopica, ma sta a noi dimostrare il contrario.

Elena





Coronamento de "il Ponte" di..

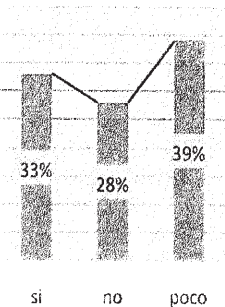
Aprile 2 mila 9

Secondo Voi

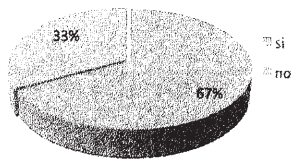
by messo, zola, simo, fonta e miglio

anche i giovani sentono la crisi finanziaria ? cosa fare ?

Sai il motivo della crisi finanziaria?



Tu giovane lavoratore senti la crisi?



Da qualche mese i televisori ci bombardano con immagini di fabbriche di elettrodomestici chiuse e magazzini di automobili strapieni; pochi sono però a conoscenza di quello che è successo. La crisi di oggi nasce nella finanza e colpisce l'economia. Negli anni '90 gli USA sviluppano un piano di mutui agevolati per permettere alle fasce deboli di acquistarsi la casa (i cosiddetti mutui sub - prime, cioè ad alto rischio). Il mercato cresce così tanto che verso il 2000 le banche iniziano a riempire delle società di mutui sub - prime per venderle in borsa. Tutto senza problemi finché nel 2006 / 2007 i tassi di interesse aumentano e chi ha comprato la casa inizia a non riuscire a pagare le rate del mutuo inceppando il meccanismo. Nell'agosto 07 scoppia il caso e dopo poco più di un anno, nello ottobre 08, Lehman Brothers, terza banca americana, fallisce sotto il peso delle perdite sui sub - prime. La sfiducia nel sistema finanziario dilaga e inizia una pesante recessione.

Dopo questa breve spiegazione è bene chiarire i motivi con un semplice esempio concreto. Martha una povera operaia americana che non ha denaro da parte, riceve nel 1993 dalla banca un mutuo per potersi comprare una casa. Il mutuo che le viene concesso è molto alto, copre il 100% del valore dell'abitazione. Martha naturalmente non ha nessun soldo da parte e non offre alla banca nessuna garanzia oltre alla casa; tuttavia la banca concede ugualmente il prestito del valore del 100% dell'abitazione. La banca richiede elevati tassi di interesse visto l'elevato rischio aumentando i guadagni. Martha i primi mesi riesce a pagare

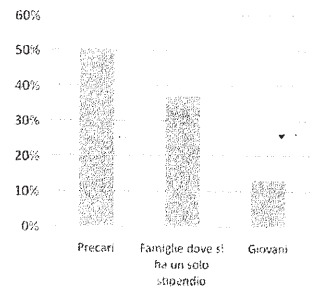
la rata del mutuo poi decide di comprarsi un'auto nuova. Non ha soldi ma la casa che prima valeva 100 \$ oggi vale 140 \$ quindi chiede un altro prestito ipotecario alla banca aumentando l'ipoteca. Anziché pagare il debito, si crea un nuovo debito per sostenere i consumi. Dopo un anno la casa, da 140 \$ va a 170 \$ e Martha decide una vacanza in un paradiso tropicale. Nessun problema: nuovo mutuo, nuova ipoteca. Martha spende più di quando guadagni.

Nello stesso momento il credito di Martha è impacchettato nella NewCo Company e venduto in borsa dove le banche inglesi, giapponesi, tedesche e spagnole comprano il credito di Martha e di altre decine di migliaia di americani fornendo alla banca USA nuova liquidità per concedere altri prestiti. Siamo nel 2007 e l'economia rallenta. Dopo un decennio di spese forti (rigorosamente a rate) ora il debito di Martha ammonta a 320 \$ ed è garantito dalla casa che vale 350 \$. Martha non riesce più a pagare la rata e la banca pignora la casa vendendola sul mercato. Se fosse un problema solo di Martha la banca potrebbe incassare 350 \$ dalla vendita e soddisfare il credito ma visto che i tassi stanno salendo e l'economia rallenta, un gran numero di lavoratori non paga più le rate e i pignoramenti diventano enormi. L'elevata quantità di case pignorate inonda il mercato abbassandone i prezzi e la casa non si vende più a 350 \$ ma a 300 \$, poi 250 \$, poi 200 \$, poi 170 \$..... adesso la banca ha incassato 170 \$ dalla vendita della casa ma ha un credito di 320 \$. Cosa succede alla differenza? Perdite su subprime. A dispetto degli organi di controllo USA, i valori delle perdite su sub prime sono stratosferici (si parla di un possibile valore potenziale sino a 70-0.000.000.000 \$ USA) e portano al fallimento banche considerate sicure dagli ignari risparmiatori e l'economia si avvita in una crisi struggente. Nonostante il 33% dei nostri intervistati ritenga di conoscere il motivo della crisi economica, nessuno ha risposto correttamente alla domanda "Qual è il vero motivo della crisi?" la risposta giusta è: "Il fallimento del sistema di controllo americano".

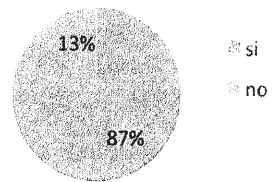
Concludiamo con le parole di Papa Ratzinger: "Sulla sabbia costruisce chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà. Lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine. Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia".

(La rubrica "Secondo voi" ringrazia caldamente Alessandro Rossi per la sua consulenza economica).

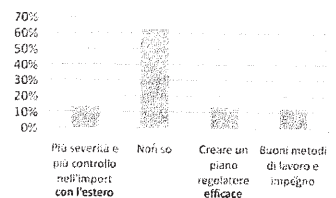
Chi pensi che ne soffrirà di più di questa crisi?



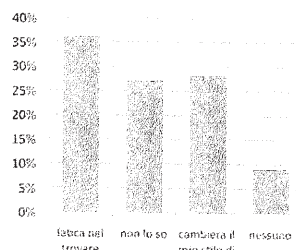
Tu giovane studente ti senti colpito dalla crisi?



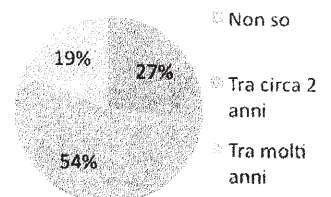
Come pensi che se ne possa uscire da questa crisi?

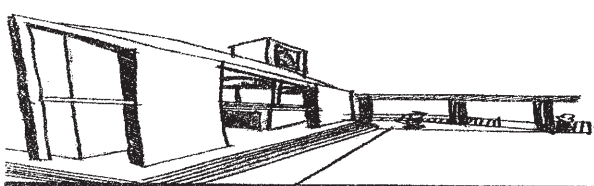


Che effetti pensi che la crisi avrà sulla tua vita?



Quando pensi che finirà?





Coronamento de "il Ponte" di..
Aprile 2 mila 9

Aspettando la Coppa

di Luca Baldi

A due mesi dall'inizio della coppa, proviamo a tastare il polso alle 7 compagini:

IL CANTONE: i campioni in carica sono temibili, con Andrea Casini non si passa, c'è poco da fare, e la difesa e il centrocampo sono d'acciaio

L'UOMO IN PIU': Alberto Morelli, grande tecnica e gran tiro dalla distanza.. Lasciarlo libero negli ultimi venti metri risulta spesso fatale.

TRIPOLI: sempre temibile, negli ultimi anni è sempre arrivata alle fasi finali. Vive di alcune individualità immense (Prandi e Gibertoni su tutti) e di tanti giovani pieni di buona volontà

L'UOMO IN PIU': Pino De Luca, il bomber della squadra, con 30 reti ha appena trascinato la squadra di calcio a 5 "Team Adree" delle Terre Matildiche nella serie A del campionato provinciale C.S.I

RODANO: la squadra delle tre finali in quattro anni minaccia di aprire un ciclo e di staccare tutte le altre squadre, essendo l'unica bi - campione. Preoccupa la defezione di Simone Gaddi, muro difensivo che quest'anno prima di rompersi il crociato stava facendo molto bene tra juniores regionali e promozione con l'U.S. Montecavolo

L'UOMO IN PIU': Gabbo Ferrari, che quest'anno grazie a una serie di buone partite e ad alcuni infortuni si è guadagnato un posto fisso nella rosa dell'U.S. Montecavolo di promozione, con anche la ciliegina di un gol (da difensore).

LA BUCA: l'anno scorso a causa di un calendario poco felice si è dovuta accontentare del trofeo del vino. Ma vale molto di più, soprattutto se trova un portiere affidabile

L'UOMO IN PIU': Marco "Ciccio" Carletti, leader dell'under 21 delle Terre Matildiche, che sta collezionando anche qual-

che presenza in prima squadra (terza categoria), con già un gol all'attivo. Della serie "Lergh ai szoven" è sempre meglio!!!

IL CERRO: è la grande incompiuta della coppa. Dopo l'exploit della vittoria nella prima edizione della coppa, non ha più ottenuto risultati di prestigio, colpa della poca coesione tra i suoi giocatori e soprattutto per la mancanza di un centravanti che veda la porta.

L'UOMO IN PIU': Luca casini, difensore arcigno col licenza di fare gol del Terre Matildiche, in terza categoria (di recente una doppietta). Veramente un fenomeno di testa. Difende, imposta e segna: cosa chiedergli di più?

SCAMPATE: in transizione, non pare più lo spauracchio di qualche anno fa.. Perde capitano Govi che sicuramente contava molto per la gestione dello spogliatoio. El Diego è in fase calante, la squadra è ora tutta sulle spalle di Francis Bertolini e Baroncini. Ma se c'è Steve Rossi, potrebbe essere la sorpresa del torneo..

L'UOMO IN PIU': Francesco Bertolini, difensore degli under 21 delle Terre Matildiche. Se riesce ad avanzare il suo raggio d'azione, può far valere la sua velocità e la sua tecnica (sto pensando in particolare a un Rodano- Scampate dove ha infilato due gol in due minuti..)

LA FOLA: al primo tentativo, ha subito centrato la semifinale. Se la rosa verrà confermata, ha le carte in regola per arrivare lontano. Molto dipenderà dal rendimento dell'asse Andrea Rossi - Alex Morelli - Golinelli

L'UOMO IN PIU': Alex Morelli, terzino dell'Albinea in prima categoria, ha grandi capacità, una grande corsa, ma alla coppa non ha mai reso al 100%. Dovrà essere lui il fattore aggiunto.

Ecco le ultime due date del cineforum 2009:

Cineforum by Lergh ai szoven

Tema 2009:

IMMAGINI E
SUONI



Hairspray - Cirasso è bello

Giovedì 23 aprile ore 20:30 presso Salone Parrocchiale di Montecavolo

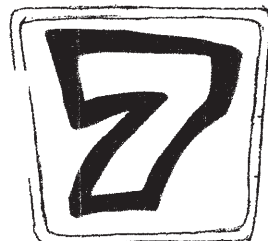
Al termine del film, Forum in compagnia di **Elena Ghinolfi** Presidente dell'Associazione di Volontariato Domiciliare Emmaus ed **Elena Berni** Coordinatrice del Progetto "ExtraTime: attività espressive e creative per il tempo libero"

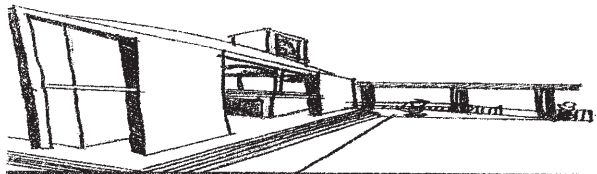


Les Choristes - I ragazzi del Coro

Giovedì 30 aprile ore 20:30 presso Salone Parrocchiale di Montecavolo

Al termine del film, Forum in compagnia di **Mariagrazia Baroni** Musicoterapeuta e prof. di pianoforte presso l'Istituto di Musica e Liturgia di Reggio Emilia





Coronamento de "il Ponte" di.. Aprile 2 mila 9

RIME INTERMITTENTI!!!

Velocità e azione - "Largo ai Giovani!". E' l'esclamazione con cui si conclude il Manifesto dei Pittori Futuristi, stilato da U. Boccioni nel 1910. Fatta questa premessa, credo che Lergh non potesse esentarsi dal dedicare un po' di spazio al movimento futurista, soprattutto visto che proprio quest'anno ricorrono i cento anni della stesura del Manifesto del Futurismo da parte di Marinetti. Al di là della terribile

"Il futurismo poteva nascere solo in Italia paese rivolto al passato... E per questo il futurismo è di moda oggi perché anche il futurismo è passato"

Aldo Palazzeschi - 1972

concezione esaltatrice della guerra e delle altre idee decisamente opinabili espresse nel Manifesto, si può tuttavia affermare che l'esperienza futurista influenzò gran parte degli artisti del bel paese del '900, lasciandoci in eredità la consapevolezza che tutto ciò che ci circonda è in costante movimento/mutamento ed ogni attimo è decisivo, tanto che ogni scelta risulta irrevocabile. Un messaggio su cui sarebbe bene riflettere, in un'epoca di drammatica deresponsabilizzazione, che porta (soprattutto i giovani a rifiutare ogni tipo di impegno, civile e spirituale.

P.B.

Heavy metal machine

Manifesto del Futurismo

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò fino a oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia.
5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta si prodighi con ardore, sfarzo e magnificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v'è bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere conseguita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creata l'eterna velocità onnipotente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.
11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta. È dall'Italia, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria, col quale fondiamo oggi il Futurismo, perché vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologi, di ciceroni e d'antiquarii.

Filippo Tommaso Marinetti - Parigi, "Le Figarò" 20 Febbraio 1909

Il Futurismo

Nato nei primi anni del '900, il futurismo è stata una corrente artistica che investì ogni tecnica espressiva: pittura, scultura, poesia, teatro, musica, architettura, danza, fotografia, cinema e persino gastronomia. La nascita ufficiale del movimento, e del termine "futurismo", fu opera del poeta italiano Filippo Tommaso Marinetti che ne codificò la filosofia pubblicando il Manifesto del futurismo (1909), vera dichiarazione d'amore rivolta alla giovinezza e ad ogni sua caratteristica, a partire dal dinamismo, incitando alla ribellione contro la tradizione classica e il culto del passato. L'oggetto dell'arte diviene il nuovo, il moderno, la civiltà industriale che si sviluppa in questi anni di fermento. I corpi non vengono più rappresentati in modo statico, ma in movimento, traboccanti di energia. A noi, abituati ed estenuati dal caos della città, tutta questa esaltazione per la modernità può apparire immotivata, ma all'inizio del secolo scorso, in una società prevalentemente rurale, il futurismo rappresentò una vera rivoluzione, una fuga in avanti verso il nuovo millennio.

